

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- continua il bombardamento israeliano, aereo e terrestre, sulla striscia di Gaza. Il quartier generale dell'esercito israeliano ha esaurito l'elenco degli obiettivi da distruggere: caserme della polizia, uffici amministrativi, infrastrutture, università, scuole, edifici civili. Fino a questo momento il numero delle vittime accertato negli ospedali è arrivato a oltre 800, i feriti sono oltre 3000 (un terzo dei quali bambini), la maggiore parte riportano ferite gravi. Molte vittime sono ancora sotto le macerie per mancanza di mezzi in grado di rimuovere interi edifici rasi al suolo;
- l'attività dell'aviazione si è trasformata in un controllo capillare della piccola striscia di Gaza, appena 400 Km quadrati con la maggiore densità di abitanti del mondo (4270 abitanti per km quadrato), per colpire tutti gli obiettivi ritenuti avere carattere militare o finalizzati a proteggere la popolazione dalla distruzione e dalla morte. Il numero delle vittime civili aumenta con il prolungarsi dell'offensiva israeliana, perché mentre in un primo momento gli attacchi riguardavano obiettivi selezionati, con il passare del tempo, come sempre è avvenuto, si colpisce indistintamente;

Atteso che:

- per quanto riguarda i prossimi sviluppi, l'aggressione è destinata a proseguire per molti giorni, le dichiarazioni degli esponenti israeliani di tutte le tendenze non lasciano nessuna speranza per una prossima cessazione degli attacchi. L'obiettivo non dichiarato per cautela, ma che traspare dalle dichiarazioni, è quello di far cadere il governo di Hamas, governo democraticamente eletto per stessa ammissione degli osservatori internazionali, ai minimi storici di consenso in Palestina prima dell'attacco, nell'illusione di sostituirlo con componenti più addomesticate a svolgere questo compito in modo più funzionale al governo di Israele;

Rilevato che:

- la società araba vive un momento di grande rabbia, portatrice di mutamenti, innescata dalla tragedia di Gaza e dell'intera Palestina, una tragedia che mette a nudo la debolezza di questo mondo e la sua irrilevanza, (malgrado le grandi ricchezze e potenzialità), dovuta alla corruzione dei suoi regimi. La stessa rabbia che si era espressa in occasione degli attacchi al Libano e all'Iraq;
- la ferita della Palestina viene vissuta come umiliazione dalla popolazione lì residente, è la testimonianza di una sovranità nazionale incompiuta di tutti i Paesi Arabi e le immagini drammatiche che giungono quotidianamente da Gaza (e non solo negli ultimi giorni), nel silenzio e con la complicità di una parte di questi regimi, rafforzano le tendenze più radicali, soprattutto quelle di matrice islamica;
- il campo dei paesi moderati si presenta debole e diviso, e questa divisione è alla base del fallimento del recente vertice dei paesi del Golfo;

Ritenuto che:

- non è con la violenza iniqua che Israele può tutelare il suo domani, anzi con questa infausta aggressione essa darà nuovo impulso agli attivisti di Hamas;
- sia assolutamente allarmante l'uso di massa della violenza armata nei rapporti tra popoli e nazioni a fronte di cui, oggi, anche l'Europa si presenta come largamente inerte;
- le parole della nostra Costituzione siano inequivocabili laddove condannano la guerra come mezzo di risoluzione dei conflitti tra nazioni;
- sia giusto, necessario ed impellente esercitare tutte le forme di pressione e manifestazione democratica al fine di porre fine alla tragedia che oggi vive Gaza, il popolo palestinese e l'intero Medio Oriente;

RIVOLGE APPELLO

- **A CHI HA RESPONSABILITA' POLITICHE E A CHI SENTE IL DOVERE CIVILE PERCHE' SIA ROTTO IL SILENZIO E SI AGISCA;**
- **L'UNIONE EUROPEA ESCA DALL'IMMOBILISMO PER L'AFFERMAZIONE DEL PIENO DIRITTO INTERNAZIONALE E LE NAZIONI UNITE RENDANO APPLICABILE LA RISOLUZIONE VOTATA IL GIORNO 08.01.2009;**
- **L'ITALIA DEMOCRATICA FACCIA LA SUA PARTE, NEL DARE VOCE ALLA COSCIENZA CIVILE DEL NOSTRO PAESE."**

Preso atto dell'ampia discussione svoltasi sull'argomento quale riportata in calce al presente provvedimento;

Preso atto altresì che durante detta discussione entra in aula il Presidente Lingua Graziano, sono pertanto presenti n. 33 componenti;

Preso atto inoltre che durante detta discussione il Consigliere Panero Fabio presenta il seguente emendamento, testo che è stato distribuito precedentemente a tutti i Consiglieri:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- dopo tre settimane di bombardamento israeliano, aereo e terrestre, sulla striscia di Gaza, il quartier generale dell'esercito israeliano ha esaurito l'elenco degli obiettivi da distruggere: caserme della polizia, uffici amministrativi, infrastrutture, università, scuole, edifici civili. Fino a questo momento il numero delle vittime accertato negli ospedali è arrivato a oltre 1.300 palestinesi, la metà dei quali civili (oltre 300 bambini), i feriti sono oltre 3000, la maggiore parte riportano ferite gravi. Molte vittime sono ancora sotto le macerie per mancanza di mezzi in grado di rimuovere interi edifici rasi al suolo;

- l'attività dell'aviazione si è trasformata in un controllo capillare della piccola striscia di Gaza, appena 400 Km quadrati con la maggiore densità di abitanti del mondo (4270 abitanti per km quadrato), per colpire tutti gli obiettivi ritenuti avere carattere militare o finalizzati a proteggere la popolazione dalla distruzione e dalla morte. Il numero delle vittime civili è aumentata con il prolungarsi dell'offensiva israeliana, perché mentre in un primo momento gli attacchi riguardavano obiettivi selezionati, con il passare del tempo, come sempre è avvenuto, si colpisce indistintamente;

Atteso che:

- l'obiettivo non dichiarato per cautela, ma che traspare dalle dichiarazioni, era quello di far cadere il governo di Hamas, governo democraticamente eletto per stessa ammissione degli osservatori internazionali, ai minimi storici di consenso in Palestina prima dell'attacco, nell'illusione di sostituirlo con componenti più addomesticate a svolgere questo compito in modo più funzionale al governo di Israele;

Rilevato che:

- la società araba vive un momento di grande rabbia, portatrice di mutamenti, innescata dalla tragedia di Gaza e dell'intera Palestina, una tragedia che mette a nudo la debolezza di questo mondo e la sua irrilevanza, (malgrado le grandi ricchezze e potenzialità), dovuta alla corruzione dei suoi regimi. La stessa rabbia che si era espressa in occasione degli attacchi al Libano e all'Iraq;
- la ferita della Palestina viene vissuta come umiliazione dalla popolazione lì residente, è la testimonianza di una sovranità nazionale incompiuta di tutti i Paesi Arabi e le immagini drammatiche che giungono quotidianamente da Gaza (e non solo negli ultimi giorni), nel silenzio e con la complicità di una parte di questi regimi, rafforzano le tendenze più radicali, soprattutto quelle di matrice islamica;
- il campo dei paesi moderati si presenta debole e diviso, e questa divisione è alla base del fallimento del recente vertice dei paesi del Golfo.

Ritenuto che:

- non è con la violenza iniqua che Israele può tutelare il suo domani, anzi con questa infausta aggressione essa darà nuovo impulso agli attivisti di Hamas;
- sia assolutamente allarmante l'uso di massa della violenza armata nei rapporti tra popoli e nazioni a fronte di cui, oggi, anche l'Europa si presenta come largamente inerte;
- le parole della nostra Costituzione siano inequivocabili laddove condannano la guerra come mezzo di risoluzione dei conflitti tra nazioni;
- sia giusto, necessario ed impellente esercitare tutte le forme di pressione e manifestazione democratica al fine di porre fine alla tragedia che oggi vive Gaza, il popolo palestinese e l'intero Medio Oriente;

RIVOLGE APPELLO

- **A CHI HA RESPONSABILITA' POLITICHE E A CHI SENTE IL DOVERE CIVILE PERCHE' SI AGISCA per l'immediato ritiro delle forze armate israeliane da Gaza, la fine dei lanci di razzi sul territorio israeliano, affinché la fragile tregua venga rispettata e si aprano tutti i valichi verso la Striscia di Gaza per consentire il passaggio degli aiuti alla popolazione stremata;**
- **L'UNIONE EUROPEA ESCA DALL'IMMOBILISMO PER L'AFFERMAZIONE DEL PIENO DIRITTO INTERNAZIONALE E LE NAZIONI UNITE RENDANO APPLICABILE LA RISOLUZIONE VOTATA IL GIORNO 08.01.2009;**
- **L'ITALIA DEMOCRATICA FACCIA LA SUA PARTE, NEL DARE VOCE ALLA COSCIENZA CIVILE DEL NOSTRO PAESE."**

Preso atto infine che durante detta discussione il Consigliere Lauria Giuseppe propone il ritiro dell'ordine del giorno, proposta che non viene accolta dai Consiglieri proponenti l'ordine del giorno;

Il Presidente pone in votazione il testo così emendamento;

Presenti in aula	n. 33
Non partecipa alla votazione	n. 1 Falco Silvio
Presenti all'apertura della votazione (espressa con voto elettronico)	n. 32
Astenuti	n. 9 Bongiovanni Sergio, Enrici Silvano e Fantino Valter (CENTRO LISTA CIVICA); Barbero Giovanni Battista, Botta Fabrizio, Demichelis Gianfranco, Noto Carmelo e Roseo Gabriella (PARTITO DEMOCRATICO); Valmaggia Alberto- Sindaco
Votanti	n. 23
Voti favorevoli	n. 4 Di Stefano Fabio (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA); Meinero Liliana (LA CITTA' APERTA); Panero Fabio (RIFONDAZIONE COMUNISTA); Laugero Chiaffredo (CUNEO DOMANI)
Voti contrari	n. 19

IL CONSIGLIO COMUNALE NON APPROVA L'ORDINE DEL GIORNO

“..... O M I S S I S”